



La Sarraz Pictures e Rai Cinema presentano

# Nel tempo di Cesare

un film di  
Angelo Loy

una produzione La Sarraz Pictures con Rai Cinema

Prodotto da  
Alessandro Borrelli



Con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte – Piemonte Doc Film Fund

## **Sinossi**

Il documentario narra le vicende che si svolgono sui barconi di due famiglie di pescatori di anguille a partire dal 1999.

Siamo su un tratto urbano del Tevere (GRA, Sud), Cesare e Alfredo, detti Rosci, si fanno la guerra per il controllo del fiume con Nando e Franco, detti Ciccioni, i quali vivono con la madre, Sor Irene. Con il passare del tempo la faida si attenua e alla morte dei figli di Sor Irene, saranno proprio i Rosci a prendersi cura dell'anziana signora. In seguito, l'arrivo di Anwar dal Bangladesh porterà a un nuovo Dio del fiume e al rinnovamento di un ciclo che produce memoria ed eredità.

## **Cast Artistico**

Alfredo e Cesare Bergamini  
Irene, Nando e Franco Gabiati  
Amin Dawan Nurul

## **Cast Tecnico**

Regia: Angelo Loy  
Soggetto e Trattamento: Angelo Loy con la collaborazione di Amyel Garnaoui  
Produttore: Alessandro Borrelli  
Direttore della fotografia: Angelo Loy  
Fotografia 16mm: Danae Elon  
Montaggio: Shervin Zinouzi  
Supervisione al montaggio: Aline Hervé  
Suono 16mm: Fabio Santesarti  
Montaggio e missaggio del suono: Mirko Guerra

## **Una produzione**

La Sarraz Pictures con Rai Cinema

Con il sostegno di Archivio Giuseppe e Rosetta Loy

Con il sostegno di Piemonte Doc Film Fund

Con il supporto di MIC – DGCA (Fondi automatici di produzione)

Durata: 90'

Lungometraggio documentario

Colore

Lingua originale: italiano

Paese di produzione: Italia

## **Regista**

Angelo Loy

### **Note di Regia**

Fin dall'inizio ho subito il fascino di personaggi diversi tra loro, i Rosci dai Ciccioni, ma entrambi riusciti a creare delle piccole comunità in cui si esprimeva al meglio una certa cultura romana che sembrava scomparsa, o quantomeno diluita e indebolita in altre parti della città. Oltre a quella tipica di chi ostinatamente frequenta il Tevere di Roma, la cultura "fumarola".

Ho subito il fascino del fiume e del modo in cui i protagonisti mi facevano dimenticare che in quel tratto era la fogna di Roma. Ho subito il fascino del conflitto, delle storie di coltello. Tutto questo ha guidato le riprese iniziali e motivato lo sforzo di volerle realizzare in 16mm. Mi sono reso conto però che tutto questo non bastava, che sarebbe stato necessario fare un lavoro sul tempo, per evitare di rimanere confinato a un racconto antropologico, per quanto interessante.

Per capire come andare avanti ho impiegato alcuni anni in cui ero consapevole di non voler indulgere nella malinconia dell'estinzione, nell'orazione funebre per una cultura che scompare. In effetti nel corso delle riprese alcuni dei protagonisti sono morti: ma la vita sul fiume continuava e ho capito che quei dolorosi passaggi dovevano diventare gli snodi funzionali alla narrazione di un processo.

L'elemento nuovo che si è aggiunto e poi sviluppato nella storia è il sogno migratorio di Anwar, la sua inesauribile energia nel volerlo realizzare, il suo sforzo per mantenere una dignità nelle difficoltà, il desiderio di ricongiungersi ai familiari.

La presenza di Sor Irene mi faceva sperare nell'integrazione delle due esperienze: quella antica fumarola, in estinzione, dei Rosci, e quella moderna, orientale e migratoria, di Anwar.

La sfida che piuttosto ossessivamente ho deciso di affrontare è stata quella di riuscire a lavorare sul tempo e rendere emblematica una storia ventennale di gente invisibile, che vive ai margini, e la cui azione si svolge in una singola unità di luogo. Uno sguardo interno, empatico, su una cultura che scompare e una nuova che emerge.

Il rapporto di fiducia sviluppato in tanti anni di frequentazione e l'abitudine alla presenza della macchina da presa ha permesso ai protagonisti di sentirsi sempre a proprio agio.

Considerandomi il depositario della loro storia (dei Rosci, dei Ciccioni, di Anwar) mi hanno permesso di dirigerli quando necessario.

Il parallelo può essere posto come segue: nel corso del tempo noi esseri umani cerchiamo di liberarci di tutto ciò che è predeterminato o deciso da altri, di trovare la nostra strada. E magari ci riusciamo anche. Poi, a un certo punto, per quanto lontani possiamo essere, ci accorgiamo, come l'anguilla, che è il momento per tornare verso il punto di origine.

Riprendere è per me l'esperienza di essere in quel luogo e in quel momento: nelle mie riprese cerco di mettere quelli che sono i miei principi e quello che mi propongo di fare, le emozioni che intendo esprimere e tirare fuori dalla scena. Cerco di metterci il senso di quello che sono e di quello che vedo. Ci metto la mia identità attraverso la scelta dell'inquadratura, dei tempi in cui la trattengo sui protagonisti e sui dettagli. Per fare del mio meglio nel cogliere la tensione narrativa di quel un momento.

**ANGELO LOY**

## Bio

Angelo Loy è autore e regista di documentari a tema sociale. Dopo una laurea triennale e un dottorato di ricerca in biologia, ha iniziato a occuparsi di cinema nel 1997 coproducendo il lungometraggio

*Once We Were Strangers*, esordio alla regia di Emanuele Crialese. Nello stesso anno ha girato il suo primo documentario. Dal 2000 collabora con AMREF (LA Fondazione Africana Per La Medicina E La Ricerca) in un lavoro di ricerca sulla comunicazione con lo scopo di individuare modi diversi e originali per raccontare l'Africa attraverso i media. In questo contesto è stato promotore di un progetto di riabilitazione e formazione audiovisiva (basato sul Video Partecipato) che ha prodotto una serie di documentari realizzati da ragazzi del Kenya per istituzioni, canali televisivi nazionali e internazionali. L'esperienza del gruppo oggi è confluita nella Scuola di Video Partecipato di AMREF a Nairobi di cui Angelo Loy è stato co-fondatore e direttore artistico. Accanto all'attività di regia di documentari a tema sociale, è stato consulente dell'audiovisivo per NGOs in Italia e Africa ed è autore di reportage giornalistici per Rai Tre – Presa Diretta. Per la sua attività documentaristica ha ricevuto il premio Cinema del Reale 2006 e il premio Cinema per la Pace 2006.

## Filmografia

- *Luoghi comuni*, 20215, regista – sceneggiatore – produttore
- *L'infedele*, 2014, regista – sceneggiatore
- *Una scuola italiana*, 2010, regista
- *Pinocchio nero*, 2005, regista

## Profilo La Sarraz Pictures

La Sarraz Pictures srl è una società di produzione cinematografica e televisiva che ha sede legale ed operativa a Torino e operativa anche a Roma, costituita nel 2004 da Alessandro Borrelli, che ne è attualmente amministratore unico.

La missione de La Sarraz Pictures è mirata alla ricerca, sviluppo e produzione di progetti di Autori che realizzano Opere attraverso un approccio narrativo e uno stile visivo originale.

È riconosciuta a livello europeo come una società di produzione di “cinema di qualità”, grazie ai numerosi premi e riconoscimenti ottenuti con le Opere di cinema a soggetto, documentario creativo e di animazione, realizzate sin dalla sua fondazione.

Nell'ottobre 2011 La Sarraz Pictures è selezionata da ACE (Ateliers du Cinéma Européen) a rappresentare l'Italia per la 21° edizione.

Sin dalla sua nascita La Sarraz Pictures è sempre stata orientata a co-produrre con partner di produzione internazionali.

Per questa ragione La Sarraz Pictures è molto conosciuta e apprezzata a livello internazionale, avendo prodotto con quasi tutti Paesi dell'area europea e anche con Paesi extra europei, coproducendo più volte con l'Australia, il Canada, il Brasile e l'Argentina.

Dal 2010 la società si occupa anche di distribuzione theatrical, inizialmente curando le proprie produzioni e dal 2017 acquistando sul mercato titoli non direttamente prodotti.

## Filmografia

(selezionata 2019-2024)

- *Nel Tempo di Cesare*, di Angelo Loy, 2024 (Italia)
- *Role Model*, di Nejc Gazvoda, 2024 (Slovenia – Italia- Rep. Ceca – Serbia)

- *Il Ritorno di Maciste*, di Maurizio Sciarra, 2023 (Italia)
- *Nessun posto al mondo*, di Vanina Lappa, 2023 (Italia)
- *El Juicio*, di Ulises de La Orden, 2023 (Argentina – Italia – Francia – Norvegia)
- *Non Morirò di Fame*, di Umberto Spinazzola, 2022 (Italia – Canada)
- *Illyricvm*, di Simon Bogojevic Narath, 2022 (Croazia – Italia – Slovenia)
- *Le Ricette dello Chef Antonio Per la Rivoluzione*, di Trevor Graham 2022 (Australia – Italia)
- *Il Momento di Passaggio*, di Chiara Marotta, 2021 (Italia)
- *Spaccapietre*, di Gianluca e Massimiliano De Serio, 2020 (Italia – Francia – Belgio)
- *At the Matinée*, di Giangiacomo De Stefano, 2019 (Italia)
- *Dimmi chi sono*, di Sergio Basso, 2019 (Italia – Germania)